



*Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

\* \* \*

**Parere n. 3372 del 24 aprile 2020**

Progetto:	<p style="text-align: center;"><b><i>Parere art.9 DM 150/2007</i></b></p> <p style="text-align: center;"><b>Progetto relativo ai soli tratti aerei esterni del collegamento elettrico a 380 kV "Sorgente Rizziconi" nel comune di Rizziconi (RC)</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Verifica ottemperanza alla Prescrizione A9 del Decreto VIA n.943/2009</b></p> <p style="text-align: center;"><b>ID VIP 4664</b></p>
Proponente:	<p style="text-align: center;"><b>Terna Rete Italia S.p.A.</b></p>

## **La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS**

**VISTO** il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 concernente “*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale*” e dal Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n.128 recante “*Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69*”;

**VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente “*Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248*” ed in particolare l’art.9 che ha istituito la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS;

**VISTO** il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 “*Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile*” ed in particolare l’art. 7 che modifica l’art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

**VISTO** il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/2007 del 18 settembre 2007 di definizione dell’organizzazione e del funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008;

**VISTO** il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98 convertito in legge il 15 luglio 2011, L. 111/2011 “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria*” ed in particolare l’art. 5 comma 2-bis;

**VISTO** il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS e i successivi decreti integrativi;

**VISTO** il Decreto Legge 24 giugno 2014 n.91 convertito in legge 11 agosto 2014, L. 116/2014 “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n.91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea*” ed in particolare l’art.12, comma 2;

**VISTA** la nota prot.DVA.U.0014762 del 10 giugno 2019, acquisita con prot.CTVA.I.0002109 del 10 giugno 2019, con la quale la Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha:

- chiesto alla Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA/VAS di avviare l’istruttoria tecnica, ai sensi dell’art.28 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., al fine di verificare l’ottemperanza alla prescrizione A.9 di cui al Decreto VIA DSA-DEC-2009-943 del 29.07.2009 recante il giudizio di compatibilità ambientale positivo con prescrizioni per il progetto relativo ai soli tratti aerei esterni del collegamento elettrico a 380 kV ‘Sorgente Rizziconi’ nel comune di Rizziconi (RC);
- a tal fine, ha trasmesso la nota prot. TERNA/P20190032149 del 03.05.2019, acquisita con prot. 12268/DVA del 15.05.2019, trasmessa per il tramite della Direzione Generale per i rifiuti e l’inquinamento e successivamente perfezionata con nota prot. TERNA/P20190038809 del 29/05/2019, acquisita con prot. 14103/DVA del 03/06/2019, con la quale la Società proponente ha presentato istanza per la verifica di ottemperanza alla suddetta prescrizione A9, trasmettendo la relativa documentazione tecnica;

- rappresentato all'ARPA Calabria e all'ARPA Sicilia, quali di enti coinvolti nella verifica di ottemperanza di che trattasi, di essere in attesa di riscontro al fine di concludere il procedimento nei tempi stabiliti dall'art. 28 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- comunicato di aver pubblicato la documentazione inerente al procedimento di verifica di ottemperanza sul portale delle valutazioni ambientali alla seguente pagina web: <https://va.minambiente.it/IT/Oggetti/Documentazione/128/10231>;

**CONSIDERATO e VALUTATO**, preliminarmente, che dagli atti del procedimento emerge quanto segue:

- con Decreto VIA DSA-DEC-2009-943 del 29.07.2009 è stato espresso giudizio di compatibilità ambientale positivo con prescrizioni per il progetto relativo ai soli tratti aerei esterni del collegamento elettrico a 380 kV 'Sorgente Rizziconi' nel comune di Rizziconi (RC);
- tale pronuncia è stata subordinata al rispetto di specifiche prescrizioni, tra le quali la n. A.9 di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Territorio, previo parere dell'ARPA Sicilia e dell'ARPA Calabria, del seguente tenore: *"Predisporre, concordandolo con gli uffici regionali o provinciali competenti ai controlli ambientali, un progetto di fattibilità, e la successiva realizzazione, degli interventi di mitigazione con opere di rinaturalizzazione e Ingegneria Naturalistica che consideri: - la rivegetazione ad arbusti autoctoni delle superfici interne dei sostegni ricostituendo elementi della rete ecologica, specie in aree agricole; - la realizzazione di fasce boscate tampone, eventualmente su terrapieno a mascheramento delle aree delle stazioni elettriche. Tale progetto dovrà essere inviato al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare"*;
- con provvedimento direttoriale prot. DVA-DEC-17 del 26.01.2016, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS ha determinato *"l'ottemperanza della prescrizione n. A.9 del decreto di compatibilità ambientale n. 943 del 29 luglio 2009 relativo all'elettrodotto 380 kV 'Sorgente Rizziconi', limitatamente alla progettazione di fattibilità, rimanendo ancora da ottemperare la realizzazione dei progetti esecutivi e delle opere che includano la progettazione indicate dalle ARPA Regionali"*;
- con nota prot. TERNA/P20180014352 del 13.09.2018, acquisita al prot. 20602/DVA del 13.09.2018, Terna Rete Italia S.p.A., al fine di ottemperare alla successiva fase di realizzazione degli interventi, ha presentato istanza per la verifica di ottemperanza alla citata prescrizione, a seguito della quale, la Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali, con provvedimento direttoriale prot. DVA-DEC-42 del 15.02.2019, ha comunicato, a seguito del parere n. 2935 del 01.02.2019 della Commissione Tecnica VIA/VAS, la non ottemperanza della citata prescrizione A9;
- con nota prot. TERNA/P20190032149 del 03.05.2019, acquisita con prot. 12268/DVA del 15.05.2019, trasmessa per il tramite della Direzione Generale per i rifiuti e l'inquinamento e successivamente perfezionata con nota prot. TERNA/P20190038809 del 29/05/2019, acquisita con prot. 14103/DVA del 03/06/2019, la Società proponente ha presentato una nuova istanza per la verifica di ottemperanza alla suddetta prescrizione A9, trasmettendo la relativa documentazione tecnica;

**CONSIDERATO** che con il citato parere n. 2935/2019, la Commissione VIA – VAS si è espressa negativamente in relazione all'ottemperanza alla citata prescrizione A9, osservando che: *"La documentazione fornita dal Proponente si riferisce esclusivamente alla realizzazione degli interventi di rivegetazione presso i sostegni; la realizzazione degli interventi di mitigazione presso le due stazioni elettriche (SE di Scilla e SE di Villafranca Tirrena) non è trattata. La documentazione si limita ad indicare il numero delle piante posate senza specificare la tipologia specie utilizzate che in alcuni casi, come segnalato dal Proponente, siano diverse da quelle previste progetto di fattibilità. La motivazione della scelta di non realizzare gli inerbimenti è generica e non circostanziata e pertanto non può essere valutata. Non è fornita la descrizione del tipologico dell'intervento T02. Per quanto riguarda la documentazione fotografica, le numerose fotografie fornite sono prive di didascalia e pertanto risulta difficile valutare quanto rappresentato. La documentazione non fornisce riscontro alle prescrizioni di ARPA Sicilia per la realizzazione degli interventi di mitigazione (parere n.37880 del 23/06/2015) come richiesto con il Provvedimento Direttoriale prot. DVA-DEC-2016-0000017."*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che, successivamente, la Società proponente, con nota prot. TERNA/P20190032149 del 3 maggio 2019, ha trasmesso ulteriore documentazione ed, in particolare, due

relazioni in pari data 2 aprile 2019 e documentazione fotografica a sostegno dell'ottemperanza alla prescrizione A9), evidenziando quanto segue:

- relativamente al fatto che con parere n. 2935/2019, la Commissione VIA – VAS abbia stigmatizzato che la documentazione trasmessa da Terna Rete Italia S.p.A. con note prot. TERNA/P201814352 del 13 settembre 2018 e prot. TERNA/P201821121 del 10 ottobre 2018 si riferisse *“esclusivamente alla realizzazione degli interventi di rivegetazione presso i sostegni; la realizzazione degli interventi di mitigazione presso le due stazioni elettriche (SE di Scilla e SE di Villafranca Tirrena) non è trattata”*, la Società proponente ha osservato che tale documentazione si riferiva ad una istanza di ottemperanza parziale che, per un mero errore materiale, non era stata indicata nella richiesta di ottemperanza; in sostanza, tale richiesta era inerente solo alla verifica dei lavori di rivegetazione con arbusti autoctoni relativi alle superfici interne dei sostegni e non al mascheramento delle stazioni elettriche; mentre, la documentazione allegata alla nota prot. TERNA/P20190032149 del 3 maggio 2019 contiene tutti gli elementi utili per la verifica di ottemperanza totale, relativa sia ai tralicci che alle stazioni elettriche;
- riguardo all'ulteriore rilievo contenuto nel citato della Commissione VIA – VAS n. 2935/2019 (*La documentazione si limita ad indicare il numero delle piante posate senza specificare la tipologia specie utilizzate che in alcuni casi, come segnalato dal Proponente, siano diverse da quelle previste progetto di fattibilità. La motivazione della scelta di non realizzare gli inerbimenti è generica e non circostanziata e pertanto non può essere valutata*), la Società proponente ha rappresentato che dalla relazione firmata dal professionista incaricato emerge che: *“... Sulla base dei sopralluoghi preliminari si è constatato che nella totalità dei casi si è sviluppato un cotico erboso naturale che riveste interamente le aree di cantiere dei singoli sostegni. La scelta di fondo operata è stata quella di mantenere il cotico erboso naturale che si è consolidato evitando quindi lavorazioni del terreno generali per la semina che avrebbero avuto un impatto negativo sia per quanto riguarda il rischio di erosione superficiale del terreno sia dal punto di vista ambientale e paesaggistico”*; pertanto, le motivazioni che riguardano la scelta di non operare interventi di inerbimento sono dovute allo stato di consistenza del cotico erboso che si è insediato spontaneamente, al termine delle operazioni di ripristino morfologico del terreno. Il successo di questa evoluzione spontanea deriva soprattutto da due fattori: la buona organizzazione degli scavi che ha ridotto al minimo l'area di intervento e gli scotichi e l'accantonamento corretto degli orizzonti superficiali, riutilizzati nel ripristino finale di superficie, che ha quindi ridistribuito l'orizzonte pedologico più fertile sulla parte superficiale. Questi due fattori, nonché il tempo intercorso tra il termine delle lavorazioni di scavo ed il periodo in cui sono stati avviati i lavori dei ripristini, ha consentito che si insediassero e sviluppasse in modo omogeneo una copertura erbacea che ha completamente ricoperto il terreno in continuità con le specie presenti nell'intorno;
- riguardo al rilievo contenuto nel citato della Commissione VIA – VAS n. 2935/2019 inerente alla mancata descrizione del tipologico dell'intervento T02, la Società proponente ha rilevato che tale descrizione ha costituito oggetto del documento DEGRO8003BSA00690 del 12/06/2015 ed è stata valutata in seno alla verifica di ottemperanza conclusasi con provvedimento direttoriale, prot. DVA-DEC-2016-0000017 del 26/01/2016, con il quale era stata determinata *“l'ottemperanza della prescrizione n. A. 9 del decreto di compatibilità ambientale n. 943 del 29 luglio 2009 relativo all'elettrodotto 380 kV "Sorgente-Rizziconi" limitatamente alla progettazione di fattibilità, rimanendo ancora da ottemperare la realizzazione dei progetti esecutivi e delle opere che includano le prescrizioni indicate dalle ARPA Regionali”*;
- con riferimento al rilievo contenuto nel citato della Commissione VIA – VAS n. 2935/2019 relativo alla documentazione fotografica, la Società proponente ha osservato che le foto inviate erano distinte per sostegno ed organizzate con la seguente sequenza: foto della marcatura, prima dell'intervento e dopo l'intervento. Ad ogni buon conto, con nota prot. TERNA/P20190032149 del 3 maggio 2019, è stata trasmessa nuovamente la documentazione inerente il TO2 nonché la documentazione fotografica aggiornata;
- relativamente all'ultimo rilievo contenuto nel parere della Commissione VIA – VAS n. 2935/2019 (*La documentazione non fornisce riscontro alle prescrizioni di ARPA Sicilia per la realizzazione degli interventi di mitigazione (parere n.37880 del 23/06/2015) come richiesto con il Provvedimento Direttoriale prot. DVA-DEC-2016-0000017*) la Società proponente ha rappresentato che, a seguito del parere positivo con prescrizioni prot. n. 27880 del 09/05/2015 emesso dall'ARPA Sicilia, sono stati effettuati vari incontri con i rappresentanti della stessa per condividere il progetto di fattibilità, all'esito dei quali ARPA Sicilia, con nota prot. 24790 del 21/04/2016, inviata anche alla Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni (allegata alla nota prot. TERNA/P20190032149 del 3 maggio 2019), ha dichiarato di condividere il progetto di fattibilità redatto da Terna Rete Italia S.p.A.;

- la Società proponente, con nota TERNA/P201814352 del 13/09/2018, ha inviato la documentazione per l'avvio della verifica di ottemperanza anche ad ARPA Sicilia ed ARPA Calabria, le quali non hanno dato ulteriori riscontri al riguardo;

**CONSIDERATO**, con particolare riferimento al profilo della prescrizione A9 inerente alla rivegetazione ad arbusti autoctoni delle superfici interne dei sostegni ricostituendo elementi della rete ecologica, che dalla documentazione trasmessa da Terna Rete Italia S.p.A. con nota prot. TERNA/P20190032149 del 3 maggio 2019, emerge quanto segue:

- al fine di ottemperare alla prescrizione indicata, Terna Rete Italia S.p.A. ha prodotto nel 2015 uno studio ad opera di CESI S.p.A che ha effettuato un inquadramento di dettaglio dei contesti ambientali e paesaggistici in cui ricadono i singoli sostegni ed in base a tali indagini ed al tipo di sostegno ha individuato indirizzi e tipologie di rinverdimento. E' stata valutata la natura di uso del suolo circostante ed in particolare se il sostegno ricadesse o meno in aree agricole attive per considerare anche le potenziali interferenze con le lavorazioni ovvero se inserite all'interno di aree boscate o mantelli arbustivi consolidati cui l'effetto radura avrebbe invece avuto un ruolo ecologico positivo non essendo in questi casi prioritari la funzione di mascheramento già in gran parte assolta. Tale progetto è stato inoltre validato per la rispettiva parte di competenza anche dalla Sezione ARPA di Messina che si è espressa su tale ipotesi di ripristino (con comunicazione prot. 0024790 del 21/04/2016). Conseguentemente Terna Rete Italia S.p.A. ha incaricato Studio Silva S.r.l. per il coordinamento e controllo e direzione dei lavori nonché delle relative verifiche preliminari che si sono svolte nel mese di marzo 2017 con una serie di sopralluoghi in cui è stato verificato lo stato di fatto dei luoghi di intervento. Le verifiche hanno riguardato il numero e tipologia di sostegni nonché lo stato dei luoghi prima dell'avvio dei lavori.
- L'organizzazione dei lavori ha previsto una serie di sopralluoghi preliminari per verificare lo stato di consistenza delle aree di intervento nonché rilevare le eventuali problematiche legate all'accessibilità per poter gestire al meglio il cantiere. A seguito di tali sopralluoghi si è potuto verificare che su tutte le aree di intervento e specificatamente nelle pertinenze dei sostegni si era già sviluppato un cotico erboso naturale che ricopriva interamente le aree di cantiere dei singoli sostegni (cfr. Figura 1 Relazione 2 aprile 2019).
- La scelta di fondo operata è stata quella di mantenere il cotico erboso naturale che si è già consolidato evitando le lavorazioni del terreno necessarie per la semina perché, stante la situazione favorevole che si è venuta a creare, avrebbero generato un impatto negativo sia per quanto riguarda il rischio di erosione superficiale sia dal punto di vista ambientale e paesaggistico. Il ripristino del terreno eseguito al termine degli scavi, ha favorito l'ingresso della vegetazione erbacea naturale presente nell'ambiente circostante ricucendo completamente la copertura vegetazionale.
- Un ulteriore aspetto è dato dalla composizione specifica del cotico che presenta caratteristiche analoghe ai margini esterni non interessati dai lavori a dimostrazione di come si sia verificata una disseminazione naturale ed una diffusione laterale per stoloni che ha rapidamente colonizzato l'area.
- Un ulteriore fattore che ha agito positivamente in questo senso risiede nella corretta gestione delle terre da scavo con l'accantonamento degli strati superficiali derivanti dallo scotico che sono stati poi riutilizzati nel modellamento finale.
- Questa procedura ha favorito la creazione di un orizzonte pedologico fertile superficiale che ha a sua volta facilitato l'insediamento delle specie erbacee limitando l'incidenza di specie ruderali o pioniere.
- In linea con quanto impostato nel progetto di mascheramento, gli interventi sono stati articolati in tipologie articolati a loro volta in base all'ambito territoriale (Calabria o Sicilia), tipologia di sostegno (traliccio o tubolare) ed ambito paesaggistico ed orografico circostante in cui si inseriscono.

- Al termine dei lavori l'aggregazione e distribuzione dei singoli tipologici risulta così composta: Lotto Calabria (Tipologico CA 8 sostegni 128 piante; Tipologico MA 9 tralicci 153 piante; Tipologico PA 58 tralicci 986 piante); Lotto Sicilia (Tipologico traliccio tipo Sicilia 2, piante 50; Tipologico tubolare tipo Sicilia 13, piante 377).
- L'avvio dei lavori è stato infatti posticipato appositamente per poter effettuare gli interventi nel periodo più idoneo.
- La fase precedente alla consegna dei lavori ha riguardato le verifiche sulle proprietà mediante indagini catastali e l'invio da parte di Terna di una lettera informativa che, richiamando il progetto autorizzato e le relative osservazioni tra cui appunto l'obbligo di mascheramento, avvisava i proprietari che sarebbero stati contattati dalla ditta incaricata per l'esecuzione dei lavori.
- La totalità dei sostegni insistono su aree private ed in alcuni a casi anche su fondi chiusi e recintati per cui si poneva un serio problema operativo di accesso ai sostegni. In sede di realizzazione dei lavori alcune specie, che non risultavano reperibili sul mercato nell'area di intervento, sono state sostituite con altre appartenenti alla stessa tipologia vegetazionale (arbusteti xerotermici e macchia mediterranea).
- Nello specifico la variazione ha riguardato la sostituzione di specie all'interno del medesimo genere sempre per analoghi motivi vale a dire la sostituzione del *Pistacia terebinthus* con *Pistacia lentiscus* e della *Clematis vitalba* con *Rosa canina*.
- I lavori sono stati organizzati nelle seguenti fasi: Presa visione preliminare dei luoghi e contatto con le proprietà; Organizzazione del materiale vivaistico e trasporti; Pulizia dell'area mediante decespugliamento; Apertura manuale delle buche; Messa a dimora delle piantine forestali con disco pacciamante lasciando un'apertura (interruzione) su un angolo per consentire l'accesso al sostegno da parte degli addetti alla manutenzione. Le attività sono terminate nella primavera 2018.
- Solo per alcuni sostegni (nn. 67, 68, 78 del Lotto Calabria; 1 del Lotto Sicilia) il proprietario ha rifiutato l'accesso all'area, mentre i sostegni nn. 20, 37, 38 e 40 del Lotto Sicilia, si trovano all'intero di aree recintate e non è stato possibile reperire la proprietà.
- Anche in considerazione della difficile accessibilità ai sostegni e della loro dispersione sul territorio il progetto ha fatto ricorso a specie pioniere tipiche degli habitat vegetazionali locali in grado di affiancarsi anche in assenza o carenza di apporti idrici. In merito a quest'ultimo aspetto, si rileva che i singoli sostegni sono collocati prevalentemente in aree di difficile accesso e molto spesso lontane da una viabilità carrabile.
- In queste condizioni diventa pressoché impossibile poter effettuare delle irrigazioni di soccorso non potendo trasportare in loco pesi e volumi consistenti. Pertanto si sono adottati accorgimenti sia a livello di impianto che nel piano di monitoraggio e manutenzione per contenere lo stress dovuto alla mancanza di irrigazioni di soccorso. In merito al primo aspetto è stata prevista la posa di biodischi pacciamanti che garantiscono una maggiore umidità edafica a livello della rizosfera oltre a contenere lo sviluppo di specie infestanti o concorrenti, mentre per quanto riguarda il piano di manutenzione è stata prevista la sostituzione delle fallanze per i primi tre anni post impianto in modo tale da garantire lo sviluppo di tutte le piante previste nel modulo.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che dalla documentazione trasmessa da Terna SpA con nota prot. TERNA/P20190032149 del 3 maggio 2019, emerge quanto segue in relazione alle osservazioni contenute nel parere della Commissione VIA-VAS n. 2935/2019, inerenti all'ottemperanza al profilo della prescrizione A9 inerente alla rivegetazione ad arbusti autoctoni delle superfici interne dei sostegni ricostituendo elementi della rete ecologica:

- la sostituzione di alcune specie in fase di esecuzione dei lavori è stata motivata dalla difficoltà a reperire il materiale vivaistico sul mercato trattandosi in alcuni casi di specie di nessun impiego

ornamentale. Nello specifico, la vitalba non è stato possibile reperirla e pertanto si è data indicazione di sostituirla con la rosa canina appartenente alla medesima cenosi e tipo vegetazionale.

- Un'altra variazione ha riguardato la sostituzione di specie all'interno del medesimo genere sempre per analoghi motivi, vale a dire la sostituzione di *Pistacia terebinthus* con *Pistacia lentiscus* già spontaneamente presente negli ambienti di intervento. Le motivazioni che riguardano la scelta di non operare interventi di inerbimento sono dovute allo stato di consistenza del cotico erboso che si è insediato spontaneamente al termine delle operazioni di ripristino morfologico del terreno. Il successo di questa evoluzione spontanea derivano soprattutto da due fattori: la buona organizzazione degli scavi che ha ridotto al minimo l'area di intervento e gli scotichi e l'accantonamento corretto degli orizzonti superficiali riutilizzati nel ripristino finale di superficie che ha quindi ridistribuito l'orizzonte pedologico più fertile sulla parte superficiale.
- Questi due fattori nonché il tempo intercorso tra il termine delle lavorazioni di scavo ed il periodo in cui sono stati avviati i lavori dei ripristini ha consentito che si insediasse e sviluppasse in modo omogeneo una copertura erbacea che ha completamente ricoperto il terreno in continuità con le specie presenti nell'intorno.
- Si sono quindi create in modo naturale condizioni favorevoli all'obiettivo finale del ripristino (copertura del terreno e tipologia di composizione idonea ad ogni singolo ambiente di intervento) come dimostrato dalla documentazione fotografica allegata relativa ai singoli interventi tanto che si è dovuto procedere su tutti i punti con un preventivo decespugliamento. L'alternativa sarebbe stata quella di operare una lavorazione superficiale del terreno distruggendo il cotico insediatosi per riseminarlo il che avrebbe esposto l'area a rischi di dilavamento e dissesto e soprattutto allungato nella migliore delle ipotesi il tempo di attecchimento di un cotico stabile con i rischi di insuccessi anche parziali legati alla severità degli ambienti in cui si è operato.
- Per quanto riguarda il tipologico T02 è stato rispettato lo schema di impianto previsto dal progetto predisposto da CESI con l'impegno di 17 arbusti per sostegno.

**CONSIDERATO e VALUTATO** con particolare riferimento al profilo della prescrizione A9 inerente alla rivegetazione ad arbusti autoctoni delle superfici interne dei sostegni ricostituendo elementi della rete ecologica, che:

- la citata prescrizione A9 prevede la rivegetazione ad arbusti autoctoni delle superfici interne dei sostegni, ricostituendo elementi della rete ecologica, specie in aree agricole;
- la Società proponente ha eseguito uno studio preliminare ai lavori in cui sono state valutate le singole caratteristiche di ciascuna area di intervento, sia sotto il profilo naturalistico – ambientale, che paesaggistico, con particolare attenzione al contesto circostante di riferimento;
- sulla base di ciò, sono stati definiti i tipologici di intervento, calibrandone l'impegno in relazione alle caratteristiche rilevate;
- la verifica dell'effettivo stato dei luoghi ha consentito di valutare la necessità o meno di alcuni interventi ed, in particolare, degli inerbimenti e delle modalità tecniche di intervento al fine di accelerare i processi di insediamento della vegetazione e copertura del terreno;
- in particolare, la sistemazione finale del terreno dei singoli cantieri ha favorito un ingresso spontaneo della vegetazione erbacea che al momento delle verifiche si presentava già ben affermata rendendo superflue le operazioni di inerbimento che avrebbe implicato la rimozione di quanto naturalmente insediatosi rimettendone a nudo il terreno e quindi esponendolo a rischi di erosione;
- il piano di monitoraggio è stato inglobato all'intero del programma triennale di manutenzione predisposto dalla Società proponente, che prevede tre verifiche in campo per ogni anno in cui dovrà essere monitorato lo stato di salute e sviluppo degli impianti vegetazionali nonché l'esecuzione di due interventi anno di decespugliamento e la sostituzione delle piante che non avranno attecchito;

- il programma è stato tarato con tale orizzonte temporale in quanto avendo adottato tecniche di impianto riconducibili a quelle della forestazione naturalistica con impiego di specie idonee ai singoli ambienti e caratterizzati da un'elevata resistenza e capacità di attecchimento, risulta sufficiente per garantire l'affrancamento delle piante che da quel momento potranno svilupparsi autonomamente senza necessità di ulteriori interventi manutentivi;

**CONSIDERATO**, con particolare riferimento al profilo della prescrizione A9 del DSA-DEC-2009-0000943 del 29/07/2009 inerente alla realizzazione di fasce boscate tampone, eventualmente su terrapieno a mascheramento delle aree delle stazioni elettriche, che dalla documentazione trasmessa da Terna Rete Italia S.p.A. con nota prot. TERNA/P20190032149 del 3 maggio 2019, emerge quanto segue:

- al fine di attestare l'avvenuta esecuzione dei lavori di mascheramento delle stazioni elettriche di Scilla e Villafranca Tirrena, in ottemperanza alla citata prescrizione A9, Terna Rete Italia S.p.A. ha prodotto nel novembre 2016 il progetto di inserimento ambientale delle due stazioni redatto dalla scrivente società che ha analizzato il contesto paesaggistico in cui sono inserite le opere e la presenza dei fattori limitanti sia sotto il profilo ambientale che tecnico-funzionale. Nello specifico è stata eseguita un'analisi della vegetazione reale e potenziale presente nelle aree di intervento avendo come obiettivo prioritario la mitigazione visiva delle opere attraverso la ricucitura di trame naturali del sistema del verde che per composizione specifica e struttura garantissero il migliore inserimento paesaggistico possibile. L'avvio effettivo dei lavori di mascheramento è stato posticipato all'inverno del 2018 in quanto si è dovuto attendere la prima stagione utile per la messa a dimora delle piante successiva al completamento delle opere che potessero avere qualche interferenza con i lavori di sistemazione a verde. Per ragioni organizzative si sono avviati separatamente i due cantieri dando priorità alla stazione di Scilla e successivamente ai lavori della stazione di Villafranca. I lavori sono terminati e si sono svolti in linea con i progetti di mascheramento predisposti, al netto di alcuni miglioramenti apportati in sede di DL dovuti a limitate interferenze puntuali che si sono potute verificare in fase di avvio del cantiere.
- Con specifico riferimento alla Stazione Elettrica di Scilla, la Società proponente ha evidenziato che, durante il sopralluogo congiunto con il personale tecnico di stazione preventivo all'avvio dei lavori si è ritenuto di allungare il filare di lecci lungo il perimetro interno per migliorare l'effetto di schermatura visiva e ricucitura con la vegetazione presente lungo il confine e minimizzare le interferenze con sottoservizi ed impianti di futura realizzazione nell'area 3. Le operazioni di impianto si sono svolte senza problemi riscontrando un'ottima qualità del terreno completamente privo di inerti e rifiuti da lavorazione a comprova della corretta sistemazione avvenuta. Il resto dell'intervento ha interessato soprattutto il perimetro est della stazione ed in particolare l'aiuola presente bordo strada in corrispondenza del muro di contenimento della stazione. Il progetto prevedeva la creazione di una siepe arbustiva plurispecifica con presenza anche di leccio per creare una macchia naturaliforme di sempreverdi che mascherasse la maggior parte del muro senza creare interferenze con i sovrastanti conduttori aerei. L'intervento ha previsto una fase preparatoria di pulizia dell'area, il tracciamento delle file e la posa degli arbusti secondo il tipologico individuato dal progetto con una mescolanza a piccoli gruppi monospecifici per ricreare la dinamica successionale che avviene normalmente in natura. Le operazioni sono state completate dalla posa di dischi pacciamanti biodegradabili su tutte le piante arbustive per limitare la concorrenza delle infestanti e garantire una maggiore umidità edafica nei primi anni post impianto e conseguentemente favorire il rapido affrancamento e sviluppo delle piante. A tal proposito, è stato ricordato che per garantire attecchimento e corretto sviluppo la Società proponente ha affidato alla medesima impresa anche l'onere della manutenzione per i primi tre anni; periodo cui è stata estesa anche la garanzia di attecchimento. Inoltre il progetto esecutivo appaltato era corredato anche di uno specifico piano di manutenzione con indicazione dei monitoraggi ed attività previste.



- Con particolare riferimento alla Stazione Elettrica di Villafranca Tirrena, la Società proponente ha rilevato che le operazioni di impianto erano già state precedute da due interventi di idrosemina potenziata di cui l'ultimo realizzato nel novembre 2016. A distanza di oltre due anni l'intero versante che sovrasta la stazione si è completamente vegetato con una copertura erbacea e l'ingresso di specie arbustive spontanee. L'intervento di ripristino vegetazionale, data la suscettibilità dell'aerea sotto il profilo idrogeologico, è stato organizzato per fasi successive prevedendo le opere di inerbimento immediatamente al termine dei lavori di modellamento e messa in sicurezza del versante con ricorso ad idrosemina potenziata ripetuta con un secondo ciclo per integrare e consolidare ulteriormente la struttura e copertura erbacea sull'intera superficie. La progettazione dell'intervento e la sua realizzazione finale deriva dall'installazione dei dispositivi di lette da dispositivi installati all'interno della stazione che devono per tanto poter trapiantare liberamente tali punti. Il progetto ha previsto macchie arbustive discontinue naturaliformi, progettate e realizzate, per non intralciare i corridoi da puntamento per il monitoraggio della stabilità geologica del versante realizzati con capisaldi e mire e che integrassero le piante già insediatesi spontaneamente ricorrendo ad una composizione specifica riconducibile alla macchia mediterranea di tipo basso in continuità con le formazioni presenti nell'intorno. Diversamente nelle aiuole addicenti alla stazione sono state previste macchie arbustive di specie xerotermiche sempreverdi che oltre alla valenza ambientale ed idoneità ecologica e naturalistica con il contesto potessero assolvere anche ad una funzione estetica. Queste aiuole sono, infatti, distribuite a ridosso della recinzione ed intercluse con la viabilità di servizio. Una miglioria apportata in corso d'opera riguarda l'impianto dell'area 2 che si è estesa anche nella porzione più a sud. Questa modifica migliora la schermatura della stazione e la connessione ecologica tra l'ambito di fondovalle e la vegetazione presente sul versante. Lungo il muro di contenimento della stazione che si attesta sul fondo valle è stata posta a dimora una siepe monofilare di oleandro di cui è stata eseguita la potatura all'atto dell'impianto per stimolare un'ulteriore emissione di polloni ed avere quindi una maggiore chiusura della chioma già a livello del terreno. Sul lato sud il progetto ha previsto il mascheramento della stazione mediante una siepe di oleandro ed una fascia esterna di ricadenti (*Jasminum nudiflorum*) con la funzione di occultare la struttura della terra armata su cui difficilmente si può garantire la tenuta nel tempo della copertura erbacea. I lavori si sono conclusi il 18 febbraio 2019.
- In relazione al progetto di mitigazione della Stazione elettrica di Villafranca, ha espresso un parere anche ARPA Sicilia St. Messina, trasmesso in data 09/05/2015 protocollo. n. 0027880, in relazione al quale la Società proponente ha rappresentato quanto segue: relativamente agli aspetti vegetazionali, il progetto ha previsto l'impiego di sole specie autoctone tipiche della macchia mediterranea e già naturalmente presenti nell'area approvvigionate da vivai locali e dotate di certificazione e passaporto fitosanitario; l'impegno di specie di produzione locale, tipiche degli habitat siciliani e già acclimatate ai luoghi di impegno rappresenta un'ulteriore garanzia per la riuscita degli impianti potendo contare su un perfetto inserimento nell'ambiente di posa; questa scelta è stata dettata dalla volontà di ricucire il passaggio ed ambiente circostanti utilizzando specie in grado di insediarsi e svilupparsi spontaneamente; si tratta, quindi, di specie pioniere xerotolleranti con spiccata resistenza alle forti temperature ed irraggiamento solare in grado di affermarsi anche su substrati aridi; su questo specifico aspetto si ricorda inoltre che l'intero versante si presenta già con una copertura vegetale sviluppatasi a seguito di due interventi successivi di idrosemina potenziata che hanno funto da innesco del processo di colonizzazione spontanea; i buoni risultati ottenuti sono dovuti sia al corretto impiego di specie idonee al microclima locale ma anche ad una buona umidità edafica riscontrata nel versante a comprova dell'operatività delle opere di drenaggio realizzate; l'approccio naturalistico adottato implica importanti ricadute gestionali in quanto consente di limitare le manutenzioni ed apporti esterni in termini di fabbisogni idrici, manutentivi ed in generale di risorse; per facilitare ulteriormente l'affrancamento delle piantine è stato previsto nelle zone a ridosso della stazione elettrica una pacciamatura con geotessile e lapillo che contribuiranno al contenimento delle infestanti e soprattutto a mantenere una maggiore umidità edafica del terreno; inoltre, la Società proponente ha affidato

contestualmente alla realizzazione degli impianti vegetazionali anche un contratto di manutenzione triennale che prevede lo sfalcio delle erbe infestanti nelle aree di impianto e la contestuale scerbatura, l'irrigazione di soccorso ed una fertilizzazione annua da realizzarsi ad uscita dell'inverno con concime ternario NPK granulare a lenta cessione che evita il rischio di rilascio in falda; data la presenza di acqua nel terreno e le scelte progettuali adottate richiamate in precedenza (piante locali a temperamento pioniero, sistemi pacciamanti, piano di manutenzione ecc.) si è ritenuto non più necessaria l'installazione di un impianto di microirrigazione che al contrario avrebbe implicato problematiche gestionali e di funzionamento data la particolare orografia e discontinuità altimetrica delle aree di intervento; l'approccio adottato è riconducibile a quello di una forestazione naturalistica le cui tecniche si ispirano alla corretta scelta del materiale vivaistico e delle operazioni di impianto riducendo in questo modo le esigenze manutentive che sono previste nei primissimi anni post-impianto e limitatamente al controllo delle infestanti e ad irrigazioni di soccorso come appunto previsto nel piano di manutenzione adottato; sotto questo aspetto la sua durata triennale garantisce la copertura del periodo di affrancamento fermo restando che nei due successivi anni è comunque stato previsto un controllo e monitoraggio periodico da parte del personale di stazione per verificare il corretto sviluppo; nell'improbabile caso si verificassero problematiche di fallanze o morie di piante al di fuori dei primi tre anni non riconducibili ad un dato fisiologico naturale, si procederà ad attivare le manutenzioni ed interventi necessari mediante nuovi affidamenti manutentivi.

**CONSIDERATO e VALUTATO**, che ARPA Calabria e ARPA Sicilia, successivamente alla nota della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali prot.DVA.U.0014762 del 10 giugno 2019, non hanno fornito ulteriori elementi di valutazione;

**CONSIDERATO e VALUTATO**, alla luce delle considerazioni che precedono, che Terna Rete Italia S.p.A., con i lavori sopra descritti, abbia ottemperato alla prescrizione A9 del decreto di compatibilità ambientale DSA-DEC-2009-0000943 del 29/07/2009, relativo al progetto inerente ai soli tratti aerei esterni del collegamento elettrico a 380 kV "Sorgente Rizziconi" nel comune di Rizziconi (RC);

**TUTTO CIÒ VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO**  
**la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS**  
**RITIENE**

ottemperata che la Prescrizione n. A9 del decreto di compatibilità ambientale DSA-DEC-2009-0000943 del 29/07/2009, relativo al progetto inerente ai soli tratti aerei esterni del collegamento elettrico a 380 kV "Sorgente Rizziconi" nel comune di Rizziconi (RC).

	<i>FAVOREVOLE</i>	<i>CONTRARIO</i>	<i>ASSENTE</i>	<i>ASTENUTO</i>
Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	<b>X</b>			
Avv. Luca Di Raimondo (Coordinatore Sottocommissione VAS)	<b>X</b>			
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	<b>X</b>			

	<i>FAVOREVOLE</i>	<i>CONTRARIO</i>	<i>ASSENTE</i>	<i>ASTENUTO</i>
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	<b>X</b>			
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)			X	
<del>Prof. Saverio Altieri</del>				
Prof. Vittorio Amadio	<b>X</b>			
Dott. Renzo Baldoni			X	
Avv. Filippo Bernocchi	<b>X</b>			
Ing. Stefano Bonino			X	
Dott. Andrea Borgia	<b>X</b>			
Ing. Silvio Bosetti			X	
Ing. Stefano Calzolari			X	
<del>Cons. Giuseppe Caruso</del>				
Ing. Antonio Castelgrande	<b>X</b>			
Arch. Giuseppe Chiriatti	<b>X</b>			
Arch. Laura Cobello	<b>X</b>			
<del>Prof. Carlo Collivignarelli</del>				
Dott. Siro Corezzi	<b>X</b>			

	<i>FAVOREVOLE</i>	<i>CONTRARIO</i>	<i>ASSENTE</i>	<i>ASTENUTO</i>
Dott. Federico Crescenzi	<b>X</b>			
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	<b>X</b>			
Cons. Marco De Giorgi			X	
Ing. Chiara Di Mambro	<b>X</b>			
Ing. Francesco Di Mino	<b>X</b>			
Ing. Graziano Falappa	<b>X</b>			
<del>Arch. Antonio Gatto</del>				
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	<b>X</b>			
<del>Prof. Antonio Grimaldi</del>				
Ing. Despoina Karniadaki	<b>X</b>			
Dott. Andrea Lazzari	<b>X</b>			
Arch. Sergio Lembo	<b>X</b>			
Arch. Salvatore Lo Nardo	<b>X</b>			
Arch. Bortolo Mainardi			X	
Avv. Michele Mauceri			X	
Ing. Arturo Luca Montanelli	<b>X</b>			

	<i>FAVOREVOLE</i>	<i>CONTRARIO</i>	<i>ASSENTE</i>	<i>ASTENUTO</i>
Ing. Francesco Montemagno	X			
Ing. Santi Muscarà	X			
Arch. Eleni Papaleludi Melis	X			
Ing. Mauro Patti	X			
Cons. Roberto Proietti	X			
Dott. Vincenzo Ruggiero	X			
<del>Dott. Vincenzo Sacco</del>				
Avv. Xavier Santiapichi			X	
Dott. Paolo Saraceno	X			
Dott. Franco Secchieri	X			
Arch. Francesca Soro	X			
<del>Dott. Francesco Carmelo Vazzana</del>				
<del>Ing. Roberto Viviani</del>				

### **Il Segretario della Commissione**

Avv. Sandro Campilongo  
 (documento informatico firmato digitalmente  
 ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)

**Il Presidente**

*ID\_VIP 4664 Progetto relativo ai soli tratti aerei esterni del collegamento elettrico a 380 kV "Sorgente Rizziconi" nel Comune di Rizziconi (RC) – V.O. alla Prescrizione A9 del Decreto VIA n.943/2009 - Parere ex art. 9 DM 150/2007*

**Ing. Guido Monteforte Specchi**  
(documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)